

Data Stampa 864-Data Stampa 864

Data Stampa 864-Data Stampa 864

Donna derubata e molestata in carcere 33enne nigeriano

Ha fatto resistenza all'arresto. Denunciato il complice brindisino della rapina

SAPONARO

L'allarme dell'assessore ai Servizi sociali: «È un fenomeno incontrollabile»

IL QUESTORE

«Presto questa situazione sarà esaminata in Prefettura»

FABIANA AGNELLO

● «Certamente non sta all'assessore ai Servizi sociali, al sindaco o alla giunta garantire la sicurezza dei cittadini», dice Ercole Saponaro, chiamato a commentare l'episodio di rapina e violenza che ha scosso Brindisi e riaperto la preoccupazione nelle zone centrali e nell'area della stazione. L'assessore parla di un fenomeno «divenuto incontrollabile», ricordando un precedente che lo aveva coinvolto personalmente, quando in Comune si trovò davanti un uomo appena uscito dal carcere, con reati alle spalle, arrivato a Brindisi «tranquillamente, senza che nessuno lo fermasse». Per Saponaro esistono aree della città che «vanno presidiate e monitorate», soprattutto quelle attorno alla stazione, dove «il problema è evidente». Rivendica il lavoro svolto dal Comune per i migranti regolari, «censiti e inseriti in una struttura adeguata», ma ribadisce che «il resto non è competenza del Comune» e che servono controlli più incisivi sul territorio.

Il fatto che ha riaperto il dibattito è avvenuto domenica pomeriggio, quando una donna di 50 anni è stata fermata in via Indipendenza da due uomini. Secondo la ricostruzione degli investigatori, un 33enne nigeriano l'avrebbe bloccata, palpeggiata e le avrebbe strappato la borsa, mentre il complice si allontanava con il bottino. Alcuni passanti hanno assistito alla

scena e hanno allertato la polizia. Gli agenti della Volante hanno rintracciato i due poco dopo, nei pressi della stazione. Il 52enne residente a Brindisi è stato fermato senza difficoltà e risulta denunciato a piede libero per furto con strappo. Diverso l'intervento sul 33enne, che ha opposto una violenza tale da provocare una colluttazione prolungata: sputi, calci, graffi, una lattina di aranciata spruzzata in faccia agli agenti. I due poliziotti sono stati medicati al Perrino con 20 giorni di prognosi. L'uomo è stato arrestato e condotto in carcere per violenza sessuale, furto con strappo e resistenza a pubblico ufficiale. Dalla Questura informano che «presto la situazione in argomento sarà esaminata in Prefettura», segno che il tema è ormai considerato una priorità operativa.

Durissimo l'intervento del Siap, che non si limita alla solidarietà ai colleghi ma denuncia un quadro operativo «sempre più gravoso». Il sindacato sottolinea come gli agenti, anche in questa occasione, abbiano rinunciato a farsi refertare pur di non lasciare scoperto il servizio, evidenziando «la pressione costante» a cui sono sottoposti. Il Siap chiede organici adeguati, dotazioni idonee e un piano strutturale di prevenzione, avvertendo che «chi aggredisce un operatore di polizia aggredisce lo Stato» e che la tutela degli agenti «non può restare una dichiarazione di principio».

Una denuncia che si inserisce in un contesto di crescente tensione. Interviene anche il Sap, che richiama l'episodio di Materdomini, dove un uomo ha scagliato pietre contro le auto in transito, mettendo in pericolo automobilisti e residenti. Il sindacato ringrazia gli operatori «per la professionalità dimostrata» e chiede «pene certe e presidi costanti», sottolineando il ruolo decisivo dei cittadini e la necessità che le istituzioni «facciano la loro parte fino in fondo».

Sul fronte politico, Futuro Nazionale nelle scorse ore ha annunciato di voler presidiare la zona della stazione, teatro oramai di vari episodi di vio-

lenza, attraverso gazebo e volontari con l'obiettivo di raccogliere segnalazioni e mantenere alta l'attenzione sulle criticità dell'area.

Anche Carmela Lo Martire, ex assessora e consigliera comunale, nonché presidente dell'associazione Migliore 365, interviene parlando di «paura, rabbia e amarezza» per un episodio avvenuto «in pieno giorno, nel cuore della città». Sottolinea che da tempo si lamenta una mancanza di sicurezza e chiede «presidio costante del territorio, illuminazione adeguata, videosorveglianza attiva e coordinamento tra Comune, Prefettura e forze dell'ordine». La vivibilità di Brindisi, dice, «si misura dalla tranquillità con cui una persona può attraversare la strada in pieno giorno».

